



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

h/5/2016
SILVIA NUZZO
S.S.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0008699/A Data: 04/05/2016 09:34
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

Vincenzo De Luca

All'Assessore all'Ambiente

Fulvio Bonavitacola



ATTIVITÀ ISPESSIVA

REG. GEN. N. 233/1/X
LEG. FA

Prot. N. 13/03.05 2016

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Criticità stoccaggio pet-coke presso deposito nel comune di Sessa Aurunca

Il sottoscritto Consigliere regionale, Vincenzo Viglione ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- nel comune di Sessa Aurunca (CE), in località «Cancello», al chilometro 158,400 della S.S. Appia, dal 1991 insiste un deposito di pet-coke, un carbone artificiale ottenuto nell'industria petrolifera come prodotto finale delle varie fasi di trasformazione del petrolio durante le quali i residui di lavorazione si addensano sempre più fino ad arrivare a una consistenza compatta (tipica del pet-coke);
- il pet-coke è un materiale contenente una miscela di sostanze estremamente pericolose di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli pesanti (vanadio, nichelio), un tenore di zolfo in percentuali notevolmente superiore a quelle prescritte dalla legge per i combustibili utilizzati in raffineria (rilevati valori anche oltre il 7%) e cloro; tali sostanze, oltre alla tossicità intrinseca, sono indicate dall'OMS (come nel caso di benzene e benzopirene) cancerogene e/o mutagene, cioè capaci di indurre l'insorgere di tumori di vario genere e modificazioni genetiche tra cui le malformazioni nei nascituri;
- nel caso dei metalli pesanti, e in particolare del vanadio, bisogna rilevare che secondo il D. Lgs. 02/02/2001 n. 31, l'acqua per il consumo umano non deve contenere più di 50 microgrammi per litro di tale elemento, pertanto con la falda acquifera a pochi metri di profondità il rischio di contaminazione è molto elevato;
- sempre in relazione alla presenza di vanadio nelle matrici ambientali, se questo metallo è presente in alte concentrazioni nell'aria, si possono verificare casi di bronchite, polmonite e, piuttosto che forti irritazioni alla gola, agli occhi, e alle vie respiratorie in genere. Effetti che potenzialmente possono interessare chi svolge le operazioni di carico e scarico, soprattutto nelle aree del porto, dove la

03/05/16
S. Viglione



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

pericolosità del vanadio è più elevata in ragione del bioaccumulo che deriva dall'esposizione prolungata nel tempo;

- e. per quanto concerne i cosiddetti IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), secondo le Direttive Europee, a sei di questi composti (benzoapirene, benzoantracene, dibenzo, antracene, benzo(a)fluorantene, benzo(b)fluorantene) è associata la fase di rischio R45 (può provocare il cancro) o R49 (può provocare il cancro per inalazione).

Considerato che:

- a. il materiale denominato pet-coke viene movimentato nel porto commerciale di Gaeta (LT) e trasportato, attraversando i comuni di Formia e Minturno, fino al sito di stoccaggio gestito della società Intergrupp s.a.s. nel comune di Sessa Aurunca (CE);
- b. dalle segnalazioni effettuate dai cittadini del posto, i mezzi su cui viene trasferito il pet-coke, non risultano né del tipo Dumper, che permette un isolamento praticamente ermetico, ma neanche coperti dai teli plastificati, come impone il regolamento per la movimentazione delle merci polverulenti emanato con decreto dell'autorità portuale Civitavecchia – Fiumicino – Gaeta n. 8 del 14 gennaio 2013. Regolamento che, fatto proprio anche dal Comune di Gaeta, prevede non solo una chiusura in ogni caso ermetica dei mezzi, ma che, il contenuto non possa superare in altezza il limite dei cassoni;
- c. l'area in cui sorge il sito di stoccaggio insiste in un'area ad alta vulnerabilità degli acquiferi per l'estrema vicinanza del fiume Garigliano e inoltre, si trova a brevissima distanza dai binari della rete ferroviaria dell'alta velocità "Napoli-Roma"; ciò significa che in assenza di adeguate misure di protezione, il rischio che si possano verificare gravi episodi di inquinamento ambientale è molto alto, sia in relazione alla contaminazione delle falde per effetto delle piogge che trasportano le acque che dilavano l'area del deposito verso i vicini corsi d'acqua, sia all'immissione nell'aria di polveri liberate non solo durante il trasporto del materiale, ma anche per effetto indiretto del passaggio dei convogli ferroviari che contribuiscono a movimentare l'aria sollevando il pulviscolo di pet-coke;
- d. tale rischio diventa tanto più importante se si considera che il territorio in cui è presente il sito di stoccaggio è circondata da aree coltivate e allevamenti bufalini da cui si ricava latte e prodotti di eccellenza come la mozzarella di bufala.

Considerato altresì che:

- a. in relazione agli effetti meteorici, e nello specifico in caso di pioggia, essendo i depositi oggetto della presente interrogazione a cielo aperto, secondo la normativa vigente, per le aree di pertinenza dei settori produttivi o attività sono obbligatorie:



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

1. l'impermeabilizzazione dell'area stessa;
 2. la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e dilavaggio a tenuta e tale da impedire l'immissione delle acque eccedenti quelle di prima pioggia, se del caso, con attigua vasca volano;
 3. la realizzazione di un idoneo trattamento delle acque raccolte in siti o il convogliamento di tali acque in impianti di depurazione con modalità tali da rispettare le normali portate diluite della rete;
 4. il trattamento (carico, scarico e deposito) del pet-coke deve inoltre seguire le disposizioni di cui al decreto del Ministero della sanità del 28 aprile 1997, concernente il trasporto di sostanze pericolose;
- b. quanto esposto raccoglie le numerose denunce effettuate dai cittadini, dai comitati e dalle associazioni impegnate nel campo della tutela ambientale, ed è stato già contemplato in un'interrogazione presentata alla Camera dei Deputati dal Movimento 5 Stelle con testo a prima firma Alessandro Di Battista.

Tutto ciò premesso e considerato, si chiede di sapere:

1. se la Giunta risulta al corrente delle criticità evidenziate in epigrafe;
2. se, per quanto di competenza alla Regione Campania, al momento risultano predisposte misure di monitoraggio e controllo ambientale nelle aree interessate dallo stoccaggio di pet-coke, ovvero, quali azioni si intende mettere in campo per abbattere i gravi rischi ambientali e conseguentemente per la salute umana che la presenza dei depositi di pet coke e la loro cattiva gestione possono comportare per i territori in cui essi insistono.

Il Consigliere

Vincenzo Viglione